

l'intervista » Giovanni Allevi

Luca Pavanel

■ Riecco il compositore-pianista Giovanni Allevi sulle scene milanesi, e non solo, visto che è in tour (prossima data 11 febbraio a Brescia). Domani suonerà al Teatro Dal Verme, dalle ore 21. Non c'è bisogno di soffermarsi sulla sua ormai planetaria notorietà. Alla vigilia dello spettacolo musicale il virtuoso - uno dei maggiori «pontieri» tra musica pop, classica e moderna - raggiunto al telefono, ha accettato di rispondere ad alcune domande. La parola al maestro.

Giovanni Allevi, il suo nuovo disco «Estasi» sarà anche il «programma» dei concerti (durante il tour): come è nato? Come ha concepito lo spettacolo, per piano «solo»?

«Inizierò suonando tre grandi classici del mio repertorio, per affrontare poi il salto verso il nuovo, i brani di «Estasi», alla ricerca del più sublime degli stati di coscienza».

Un silenzio durato due anni, poi il nuovo album: uno «stacco fisiologico», una pausa o un momento per cercare una sua nuova cifra, stile, discorso; oppure gli ostacoli della pandemia.

«Ho voluto prendermi tutto il tempo, per interpretare musicalmente il cambiamento epocale che tutti stiamo attraversando. La musica si è fatta più intensa e inquieta, ma anche più umana e sognante».

Poi c'è il suo libro «Le regole del pianoforte», con le sue 33 regole...

«Ce n'è una, in particolare che ha colpito l'immaginario dei lettori: «tocca il tuo abisso». È un dovere dell'artista abbandonare la superficie e guardare nella profondità dell'anima per incontrare i propri draghi interiori».

Adesso sta portando la sua musica nei teatri; per «il dopo», quali sono i progetti?

«Il tour è appena iniziato e potrebbe protrarsi per due anni, nella speranza che possa portarmi di nuovo in Cina e Giappone, ovvero luoghi e culture che amo alla follia. Intanto sento dentro di me formarsi l'esigenza di incontrare altre menti, altre anime votate all'innovazione. Potrebbero nascere nuovi progetti di natura filosofica».

Come ha vissuto e vive Giovanni Allevi l'emergenza Covid, tra passati lockdown, limitazioni e incertezze sul futuro? Ha scritto un brano «dedicato»?

«In fondo tutto l'album «Estasi» è il frutto della pandemia, e risente del clima di incertezza, ma anche di una irresistibile voglia di libertà, di respirare, di abbracciarci. Ho

«Musica da «Estasi» E un mio nuovo brano per San Valentino»

*Il compositore-pianista sabato al Dal Verme
«Un vero artista deve toccare i propri abissi»*

HOBBY E INTERESSI
Tutti i giorni dedico un'ora alla corsa. Ora ho anche riscoperto la Filosofia

GIOCHI E RICORDI
Volevo fare il maestro di scacchi. Ma mi ha battuto una bimba di dieci anni

IL PERSONAGGIO

Ecco il compositore-pianista Giovanni Allevi, classe 1969, durante una sua esibizione in teatro. L'artista, dopo due anni di «pausa», torna sulle scene italiane (e non)

vissuto questo periodo con apprensione per il mio lavoro, convinto che tutto si risolverà per il meglio».

«I need your love», in uscita proprio per San Valentino, come è nato?

«È nato in una notte insonne. Ho dato espressione musicale al sentimento di nostalgia per quella che la musica chiama «l'altra parte di me»».

Pensa che quello che sta succedendo, cambierà la cultura, cambierà la musica?

«È già cambiato il nostro modo di sentire: più empatico, meno competitivo, più

femminile. Affianco alle difficoltà di tutti, sento una tenerezza nell'aria».

Quando non compone e non suona, che cosa ama fare (cucina, sport, libri, cinema, arte, natura, moda...)?

«Amo la corsa, alla quale dedico da anni, irrinunciabilmente un'ora al giorno. Correlata ad essa c'è il grande ritorno alla Filosofia, che non ho mai preso così tanto sul serio dai tempi dell'università».

Il rapporto con Milano: quali aspetti le piacciono della città, il pubblico, le sue trasformazioni.

«La mia indole Asperger mi porta a una ripetitività compulsiva dei gesti. Per questo, nonostante viva a Milano da oltre vent'anni, ne conosco solo pochissime vie attorno a casa, che percorro a piedi tutti i giorni, sempre alla stessa ora, sempre nello stesso verso. Dunque la città per me è una distesa infinita e misteriosa».

Se non avesse fatto il musicista, di che cosa si sarebbe occupato? Ha una laurea in Filosofia...

«Avrei voluto essere un maestro di scacchi, nonostante sia stato recentemente «stracciato» da una bambina di dieci anni. Il filosofo a cui mi sento più vicino è Socrate, per l'umiltà del non sapere e la continua urgenza di interrogarsi sui temi cruciali dell'esistenza. Adoro anche il místico Osho, che ritengo al pari dei grandi della Storia».

Un sogno nel cassetto che vuole tirare fuori?

«Che venga rivalutata e migliorata la figura della donna nella società. Il modo femminile di vedere il mondo è uno sguardo nuovo che deve dilagare e diffondersi nell'immaginario collettivo».



CINETECA MIC

La «tre giorni» dedicata a Lucia Bosè

■ Da oggi a domenica - presso la Cineteca Milano MIC - si terrà «Lucia Bosè, diva milanese», una tre giorni dedicata all'attrice milanese, musa apprezzata in tutto il mondo.

Il programma prevede la proiezione di tre delle sue più meravigliose interpretazioni: «Cronaca di un amore» (1950) e «La signora senza camelie» (1953) di Michelangelo Antonioni, e «Gli sbandati» (1955) di Francesco Maselli. Questa rassegna sarà anche l'occasione per presentare il nuovo romanzo ispirato alla biografia dell'attrice «Lucia Bosè. L'ultimo ciak» di Laura Avale (edizioni Morellini, 2021, Collana Femmine Singolare diretta da Sara Rattaro).

ALLA TRIENNALE

Un incontro sul libro di Amos Gitai

■ Oggi alle ore 18,30 Triennale Milano presenta il libro «Yitzhak Rabin. Cronache di un assassinio di Amos Gitai», edito da La Nave di Teseo. Intervengono all'incontro insieme all'autore, Stefano Boeri, presidente di Triennale Milano, Gad Lerner, giornalista, e Valeria Cantoni, presidente di ArtsFor.

Amos Gitai torna, con questo libro, al suo rapporto con Yitzhak Rabin, il primo ministro di Israele premio Nobel per la pace 1994. Il 4 novembre 1995, Rabin fu assassinato a Gerusalemme da un colono ebreo estremista, un evento che segnò la vita dell'autore e incrinò l'equilibrio del Medio Oriente.

RECLAME DEGLI ANNI SESSANTA

A tu per tu con «La Linea», un mondo da salvare

Fondi per lo studio del disegnatore che inventò il fumetto: via alla campagna di crowdfunding



ARTIGIANO DELL'UMORISMO

L'illustratore-cartoonist Osvaldo Cavandoli, davanti al famoso personaggio «La Linea» da lui creato. Ora lo studio del noto disegnatore ha bisogno di un sostegno

■ Far rivivere e valorizzare lo Studiocine Cavandoli di Milano, lo spazio nel quale Osvaldo Cavandoli, il disegnatore, illustratore, cartoonist, regista e grafico pubblicitario che inventò «La Linea», il famoso personaggio utilizzato in alcune indimenticabili réclame degli anni Sessanta e Settanta e poi in una fortunata serie animata, ha lavorato a lungo. Come? Aprendolo al pubblico in modo continuativo all'inizio del 2023 e organizzando attività di vario tipo, dai laboratori creativi per bambini e adulti alle visite animate, dalle serate-cinema con proiezione di film, cortometraggi, cartoni animati e pubblicità d'epoca all'allestimento di spettacoli teatrali, mostre, concerti ma non solo.

Promotori dell'iniziativa sono il figlio Sergio, proprietario dello studio, la curatrice Anna Dusi, Andriana Ruzic, storica dell'arte d'animazione, Eric Rittatore, blogger esperto in animazione, Piero Tonin e Giovanni Beduschi, fumettisti e allievi di Cavandoli, e Le Compagnie Malviste, associazione di promozione culturale e sociale impegnata in progetti di rigenerazione urbana ma anche realtà specializzata nel teatro sociale e di comunità, con un'attenzione particolare alle persone fragili. Per rendere accessibile e fruibile da tutti, a Milano, uno dei luoghi della cultura che, altrimenti, rischierebbe di essere dimenticato, nelle scorse

settimane è stata lanciata una campagna di crowdfunding (link: www.retedelono.it/it/progetti/lcm/cavandolis-studio-visiti). La raccolta fondi, che si concluderà il prossimo dicembre, ha l'obiettivo di raccogliere 16.500 euro. La donazione è libera e con un contributo di almeno 20 euro si riceveranno in regalo simpatici ed esclusivi gadget come gli adesivi, le spillette, i block notes e gli shopper «griffati» «La Linea» di Osvaldo Cavandoli, conosciuto semplicemente come «Il Cava» e considerato da molti studiosi come uno dei più importanti cartoonist italiani della sua epoca. Ma soprattutto si contribuirà alla realizzazione di un importante progetto culturale, mantenendo viva la memoria di un artista (scomparso nel 2007) che si definiva un «artigiano dell'umorismo» e che era molto apprezzato anche all'estero.

Nello spazio di via Prina 10, a Milano, a due passi dalla sede Rai di corso Sempione, Osvaldo Cavandoli, oltre al personaggio «La Linea», ha creato Pupilandia, rivoluzionario studio d'animazione specializzato nella realizzazione di pubblicità con i pupazzi animati, i film con i fratelli Pagot, meravigliose grafiche pubblicitarie, fumetti, opere in legno e molto altro. Il suo studio è uno scrigno di cultura, dove sono conservati i lavori di una vita.

LuPaV

COMUNE DI LONATO DEL GARDA

Bando di gara - CIG 90222693E9

È indetta procedura di gara, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico con assistenza degli alunni del Comune di Lonato del Garda per il periodo 1 settembre 2022-30 giugno 2025. Importo: € 1.000.650,00 + IVA. Termine ricezione offerte: 4 aprile 2022 h 12,00. Apertura buste: 12/04/2022 h 10,00. Doc.: <http://www.comune.lonato.bs.it/amministrazione-trasparenza/avvisi-bandi-e-inviti>
Il Dirigente Dott. Davide Boglioni

RETIPIU' S.R.L.

AVVISO PROROGA TERMINI

BANDO DI GARA - CIG 90545567FB

In riferimento alla procedura aperta telematica pubblicata in GURI V Serie Speciale n. 4 del 10.01.2022 per l'affidamento della fornitura e travaso odorizzante (TBM) negli impianti Re.Mi., si comunica che è stata prorogata la scadenza della presentazione delle offerte alle ore 12:00 del giorno 04/02/2022 invece del 28/01/2022 ore 12:00, come da avviso pubblicato sul Portale Acquisti <https://eprocurement.aebonline.it>.
Il Direttore Approvvigionamenti
Ing. Andrea Paschetto

A.L.E.R. DI BRESCIA-CREMONA-MANTOVA

Esito di gara - CIG. 045684173

L'A.L.E.R. di Brescia-Cremona-Mantova, comunica che in data 18.01.2022 è stata affiggata la procedura aperta per "Polizza globale fabbricati su immobili di proprietà o in gestione" alla società Unipolai Assicurazioni Spa. Importo € 3.960.000,00. Documentazione disponibile su www.alercom.it.
Il direttore generale: cav. dr. Corrado Della Torre